



## CHIROPRACTICA OSTEOPATIA POSTUROLOGIA

Dea Natura e l'Istituto IME, allontanandosi dal separatismo concettuale che divide le metodiche di comprovata tradizione storica, talvolta scaturito dall'intento di classificazione e monopolio, a spese della reale efficacia, insegna la Chiropratica e l'Osteopatia nel contesto comune alle quali appartengono.

La Chiropratica e l'Osteopatia, oramai diffuse in tutta Europa e nel mondo, sono ottime metodiche di mobilizzazione e manipolazione per il riassetto e il ripristino della normale escursione articolare, nonché per il riallineamento statico-dinamico dell'intera struttura muscolo scheletrica.

Già conosciute come tecniche "olistiche", sanno vedere nel blocco o nella limitazione di un'articolazione la conseguente compromissione della funzione fisiologica di muscoli e organi, a causa dell'effetto del tubo di gomma, per compressione radicolare (sublussazione o ernie vertebrali) o compressione periferica (tumefazioni periarticolari).

Esse colmano la lacuna concettuale dell'Ortopedia e della Medicina accademica per intero, marcando l'importanza di ciò che la medicina ufficiale sa in senso anatomico e

patofisiologico, ma non applica adeguatamente nella pratica terapeutica, ovvero:

- la causa meccanica "blocco articolare" di molte algie e disturbi funzionali, muscolari e organici;
- la necessità del riassetto dei capi articolari per eliminare limitazioni, attriti e compressioni, causa di patologie oltre che articolari, anche capsulari, tendinee, muscolari, tissutali e organiche, altrimenti destinate ad evoluzione degenerativa;
- la considerazione dei punti di carico nella struttura che costituiscono zone deboli da sostenere;
- il riequilibrio dei meccanismi di compensazione posturale che aggiungono altrimenti blocchi secondari e terziari al blocco primario.

ANDREW TAYLOR STILL verso la fine del XIX secolo, pone le basi scientifiche per l'Osteopatia, seguito circa venti anni dopo da DANIEL DAVID PALMER per quelle della Chiropratica.

Sarebbe però oltremodo riduttivo far risalire le origini della manipolazione articolare e spinale a quando essa ha acquisito scientificità professionale. I concetti appartenenti a entrambe le metodiche, in realtà molto simili, risalgono invece a tempi antichi e precedono di gran lunga l'arte medica professionale.



Ciò che di tali pratiche manuali è il risultato di solida esperienza del passato ha avuto riconoscimento in Europa nella professione del NATUROPATA-HEILPRAKTIKER. Le regole dell'Osteopatia e della Chiropratica rientrano quindi storicamente a pieno titolo nel corredo culturale della NATUROPATIA antica e moderna, ben integrate nella propria visione multitematica e multilaterale; anche in considerazione che, seppur già normate negli Stati Uniti, in Europa

nessun'altra professione ha inteso utile fino a tempi recentissimi applicarle.

La differenza sostanziale tra la Chiropratica e l'Osteopatia è nell'approccio terapeutico di risoluzione: la prima agisce direttamente sull'articolazione interessata, la seconda indirettamente attraverso i suoi tiranti e agganci. La cultura OsteoChiroterapica tedesca e dei cosiddetti "conciaossa" o "aggiusta ossa" dell'Europa degli ultimi secoli, ivi comprese le vecchiette di tradizione salentina, include entrambi gli approcci terapeutici.

## PROGRAMMA DIDATTICO

### *L'arte della riposizione e della stabilizzazione osseoarticolare*

- Introduzione: riferimenti storici, Autori, Principi generali, Azioni, Indicazioni e controindicazioni.
- Coordinate posturali degli apparati muscolo legamentoso ed osseoarticolare nella posizione statica e nella deambulazione.
- Portamento, respiro, e Movimento.
- Diagnostica posturale, organotropica segmentale e psicosomatica.
- Deflessioni statico dinamiche posturali e strutturali: cause ascendenti e discendenti, reazioni laterali e anteroposteriori.
- Manualità e strumentazione. Il lettino Chiropratico.
- Mobilizzazione e Manipolazione articolare.
- Applicazioni pratiche piede: dita, metatarso, tarso, caviglia, dita, metacarpo, carpo, polso, ginocchio, coxofemorale, bacino, gomito, omeroscapolare, scapola, costole.
- Diagnosi posturale generale: posizione piede, ginocchia, anche, bacino, analisi delle deflessioni ascendenti e discendenti. Analisi della Dinamica delle forze.
- Ricerca e differenziazione delle disfunzioni. Posizione patologica. Cifosi, Lordosi, Scoliosi, Rotoscoliosi. Principi di adattamento. Test di mobilità statici e dinamici. Normalizzazione.
- Studio teorico movimenti fisiologici vertebrali, assetto in convergenza, in divergenza, lateralità.
- Leggi di Fryette: 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>.
- Disfunzioni simmetriche, asimmetriche di I o II tipo.
- Manovre di risoluzione anteversione e retroversione del bacino; Ileosacrali; Pube.
- Fisiologia articolare, particolarità, rapporti nervosi, rapporti organico-viscerali, disfunzioni (anteriorizzazioni e posteriorizzazioni), meccanismi produttori, sintomatologia, palpazione, test di mobilità, manovre miotensive, normalizzazione (Manovre bilaterali e unilaterali, sequenze di manovra) del:
  - Rachide lombosacrale:
- Hip-Drop-Test, Lasegue, test rotolamento bacino. Test caduta delle gambe.
- Diagnosi posturale generale: posizione piede, ginocchia, anche, bacino, analisi delle deflessioni ascendenti.
- Manovre di risoluzione anteversione e retroversione del bacino.
- Manovre bilaterali tratti: bassa cervicale e dorsale. Dinamica delle forze.
- Manovre mirate unilaterali zona lombare, teoria e applicazioni pratiche.
- Disfunzioni simmetriche, disfunzioni asimmetriche di I e II tipo, posizione patologica e normalizzazione. Ricerca e differenziazione delle disfunzioni.



### CHIROPRACTICA OSTEOPATIA POSTUROLOGIA - PROGRAMMA DIDATTICO - pag. 3

- Protusione e ernia discale: patofisiologia, normalizzazione.
- Pseudo rotazione del bacino patofisiologia, normalizzazione.
- Zona lombare disfunzioni, sciatalgia.
- Zona dorsale: richiamo anatomico-fisiologico, disfunzioni, armonizzazioni. Rachide dorsale: riassetto articolare.
- Diagnosi OsteChiroterapia rachide dorsale e lombosacrale.
- Introduzione alle manovre moitensive rachide cervicale.
- Rachide cervicale: richiami anatomico-fisiologici, rapporti nervosi, rapporti organico-viscerali, disfunzioni chirotarapiche, test di mobilità, tecniche di normalizzazione.
- Teoria e applicazioni.
- Applicazioni pratiche: rachide lombosacrale, bacino in posteriorizzazione, anteriorizzazione, in superiorità; varie manovre.
- Rachide cervicale superiore, rachide cervicale inferiore disfunzione uni e bilaterali.
- Bacino, Rachide lombosacrale. Manovre di riposizione con varianti rotatorie e altre
- indicazioni di variante nelle zone: piedi, ginocchio, anca, bacino, pube, colonna lombosacrale, dorsale.
- Manovre di riposizione con varianti rotatorie, sequenze di manovra seguenti il movimento fisiologico: zona alta dorsale e cervicale.
- Manovre arti superiori.
- Rachide cervicale alto: particolarità anatomiche, fisiologiche; disfunzioni.
- Test di mobilità, manovre di aggiustamento.
- Rachide cervicale alto test di mobilità da seduto (statico, dinamico).
- Test di mobilità supino: statico, dinamico. Manovre di riposizionamento della traslazione, della posteriorizzazione (a cassetto), dalla anteriorizzazione (a coppia).
- Applicazioni pratiche generali, rachide cervicale. Particolarità, manovre lombosacrali.
- Riposizione a leva costale vertebrale dorsali basse.
- Manovre di riposizione disfunzione in anteriorizzazione dell'Atlante.
- Manovre cervicali, perfezionamento.
- Consigli al cliente di mantenimento del riassetto posturale.

